

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Discriminazione giustificata?

Sul Foglio ufficiale di martedì 17 aprile è pubblicato il concorso per la nomina di un nuovo direttore/trice della Divisione della formazione professionale.

Nella lista di requisiti figura anche "non fumatore".

Che al nuovo direttore sia proibito fumare negli uffici amministrativi o nei corridoi, è legittimo - ma anche automatico alla luce delle nuove norme che vietano il fumo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico; non necessiterebbe dunque di venire ulteriormente esplicitato. Ma che il candidato non possa essere fumatore tout-court è una discriminazione eccessiva. Non si capisce infatti per qualche motivo il funzionario non potrebbe ad esempio fumare all'esterno degli edifici amministrativi nella pausa caffè o nella pausa pranzo, oppure dopo il lavoro, oppure ancora nella propria auto durante uno spostamento per motivi di servizio, ecc.

Poiché non è la prima volta che il requisito "non fumatore" figura, senza ulteriori chiarimenti, nei concorsi d'assunzione del personale dello Stato, si chiede al Consiglio di Stato:

1. qual è la portata reale del requisito non fumatore?
2. Se inteso in senso assoluto, non reputa il Consiglio di Stato che tale divieto sia eccessivamente discriminatorio?

LORENZO QUADRI
NORMAN GOBBI